



I pattuglianti e un arbitro che fischia troppi rigori

VIOLENZA PRIVATA e usurpazione di funzioni pubbliche: queste le accuse a carico di undici tra 'pattuglianti cittadini' ed ex, protagonisti dell'ultima clamorosa inchiesta del nostro Palazzo di Giustizia. In sostanza almeno 4 esponenti dello storico Corpo, sarebbero intervenuti negli scontri tra no global e Polizia il 2 giugno 2004 picchiando uno di loro e immobilizzandone altri, compito quest'ultimo che spetta alla Polizia. Dopo l'inevitabile polverone giudiziario, nel tritarcarne politico finisce anche la Polizia rea di aver taciuto o di aver tollerato, secondo un arco parlamentare che va dai Verdi ai no global, l'uso della forza da parte dei pattuglianti. Premesso che qualsiasi reato deve essere punito secondo modi e tempi previsti dalla giustizia, ci permettiamo di sollevare qualche dubbio.

1) Dov'è il reato di lesione se lo stesso no global vittima dell'aggressione dice di non essere stato picchiato dal pattugliante ma da un poliziotto?

2) In cosa consiste l'usurpazione di funzione pubblica? Forse nel fatto che un pattugliante ha fermato un no global e l'ha consegnato a un poliziotto?

Se un cittadino blocca una persona pensando che sia un ladro e poi arriva la polizia, il cittadino è mai finito sotto inchiesta, anche se quella non è un ladro? Quante volte i pattuglianti sono stati citati dalla Polizia, come utili collaboratori nella lotta allo spaccio? E quante volte i pattuglianti sono stati chiamati a testimoniare in aule di giustizia? Se qualcuno ha sbagliato deve pagare. Ma l'impressione è che stiamo assistendo a una partita in cui l'arbitro ha dato un rigore sbagliato nel primo tempo e che ora ne assegni un altro a carico degli avversari per pareggiare i conti. E sbaglierebbe una seconda volta.

Massimo Gagliardi